

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spedizione all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
in domicilio	20	10.50	6.--
in tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere toscano.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA

RIFORMA DELLE OPERE PIE

Il Monte di pietà, questa avida e spietata incarnazione dell'usura, che apre le sue porte tanto al galantuomo che al ladro, e riceve l'ultimo cenno della vedova che non ha pane per la prole, e dello spensierato che vuol sciupare l'ultimo quattrino in bagordi e gozzoviglie, è o non è una istituzione caritativa? Arduo problema! è da mantenersi, è da sopprimersi? problema più arduo ancora — Ma una cosa è certa ed è che deve riformarsi. Perché l'interesse del denaro dovrebbe essere, computati gli accessori, più alto per chi ricorre al Monte di pietà che per coloro che si rivolgono ad una banca? Ma se non dev'essere più alto, sarebbe egli savia cosa l'invitarvi il povero coll'esca del credito gratuito o d'un interesse eccezionalmente basso? V'è egli ragione per accogliere pegni di qualunque specie e valore? e dovranno tutti egualmente trattarsi? Questi sono alcuni, non tutti, i quesiti che presenta la riforma del Monte di pietà.

Ma anche rispetto all'organizzazione sonovi difetti da rimediare. Non puossi accusare il Monte di pietà d'aver sciupato il proprio patrimonio, chè anzi, se non erriamo, questo in breve giro d'anni s'è duplicato e supera le 800 mila lire; ma non sempre la cura del patrimonio e le varie parti dell'azienda furono nei dettagli esenti da negligenze e da abusi pregiudizievole. Fino agli ultimi tempi la sua gestione fu affidata ad un Direttore salariato subordinato alla ingerenza e vigilanza della Congregazione provinciale: oggidì essa trovasi nelle mani d'un commissario regio meritevole per fermo di grandissima fiducia, ma che a fronte delle leggi vigenti mal saprebbe a chi subordinarsi in quelle cose che i vigenti regolamenti sottopongono a superiore approvazione.

La proposta della Commissione per le opere pie, di nominare anche per questo istituto un Consiglio d'amministrazione con incarico di proporre lo statuto che lo dovrà reggere per l'avvenire, risponde ad una vera necessità. Noi confidiamo che il Consiglio Comunale nella scelta dei membri provvederà affinché la riforma dello statuto non sia un lavoro puramente regolamentare, ma un'applicazione altresì di sani principii economici; e noi per parte nostra proponiamo il quesito se l'eccezione degli utili sulle spese debba anco per l'avvenire rivolgersi ad un progressivo quanto inutile aumento del patrimonio, o non piuttosto devolversi almeno in parte a sussidio della Congregazione di carità; sicchè questa istituzione possa dirsi veramente un'opera pia.

La Casa di Ricovero — Noi abborriamo un argomento che per se stesso

e per le sue attinenze abbraccia grandissima parte dell'organizzazione della pubblica beneficenza nella nostra città.

Creata nel 1821 insieme colla Casa d'industria al nobile quanto inattuabile scopo di bandire nella R. città di Padova la piaga della mendicizia — fu colla sua gemella affidata ad un'unica Commissione, la quale bentosto allargò la sua azione ad altro genere di sovvenimenti.

Di tal guisa noi troviamo nel 1866 confuse in una sola amministrazione le due Case di Ricovero e dell'Industria, l'Orfanotrofio maschile e l'istituzione dei soccorsi a domicilio, sostenuta dai proventi degli istituti poveri vergognosi, e 20 commissarie, della pia associazione, di collette, di spettacoli, multe, ecc., ecc.

Un sì vasto compito mal poteva per certo fornirsi da un corpo collegiale com'era la Commissione, che per quanto zelante, non assistita efficacemente da direttori responsabili, incorse a più riprese in severi appunti di negligente amministrazione, di sciupate risorse, appunti della cui giustezza non ci facciamo giudici, ma che non possiamo nemmeno porre in non cale.

Il primo bisogno pertanto che si è manifestato fu quello di separare il ricovero da ogni altra amministrazione con esso confusa.

È l'applicazione del principio della divisione del lavoro, nè v'è d'uopo di insistervi a lungo per giustificarlo.

Secondo il progetto di riforma di cui va ad occuparsi il Consiglio, la casa d'industria va a subordinarsi all'amministrazione del Comune, che concorre con assai notevole sussidio al suo mantenimento; l'istituzione dei soccorsi a domicilio passa coi relativi proventi alla Congregazione di Carità; e si designa pure la separazione dell'Orfanotrofio maschile, separazione che noi desideriamo *et pour cause* che sia effettuata al più presto possibile.

Egli è da questo punto che incominciano le questioni speciali che presentansi per la vera e propria riforma della Casa di Ricovero.

Il progetto che viene assoggettato al Consiglio rinuncia al sogno di estendere l'azione di quest'istituto al bando della mendicizia: ne mantiene però intatto l'ufficio ed il fine prossimo, quello cioè di *accogliere e mantenere poveri d'ambo i sessi affatto impotenti al lavoro*.

Pot'è taluno soffermarsi sul termine *del comune* che viene sostituito a quello della R. città che leggesi nello statuto del 1821. Un tal cambiamento lo esige la giustizia, e la volontà dei testatori nol vieta. Lo esige la giustizia, poichè gli abitanti del Circondario concorrendo ai pesi sono naturalmente chiamati a fruire dei benefici; nol vieta la volontà dei testatori, perocchè ed anticamente e recentemente sotto il nome di città s'intese generalmente l'intero comune — Nessuno infatti sosterebbe

che gli antichi statuti *civitas Paduae* valessero soltanto per gli abitanti *intra moenia*; il cangiamento dunque non è che apparente; e se in passato fosse stata usata una interpretazione ristrettiva, essa sarebbe stata assolutamente ingiustificata.

Va lodato il progetto dell'ordinamento dell'amministrazione ch'è bensì mantenuta in un corpo elettivo, ma senza rinunciare alla garanzia dell'individuale responsabilità del direttore.

Intorno alla gestione del patrimonio due disposizioni sollevano qualche difficoltà: — la prima che impone la conversione in titoli nominativi di rendita pubblica, dei livelli, decime, capitali, delle case e degli appezzamenti non superiori alle 24 pertiche censuarie; — la seconda che stabilisce l'intangibilità del patrimonio e la conservazione di tutti i nuovi lasciti di qualsiasi importo ad incremento del medesimo.

L'opportunità della prima disposizione è indubitabile: si semplifica l'amministrazione, si diminuisce il pericolo di inesigenze, il bisogno di restauri, e si aumenta il reddito; e dappoichè quanto agli appezzamenti minori di terreno è accordata una limitazione colla parola di *regola* a riguardo di quei casi in cui torni dimostrata l'opportunità di conservarla, noi crederemo anzi desiderabile che la disposizione si estendesse anco ad appezzamenti superiori alle pertiche 24, fino alle 40, come fu da taluno proposto.

La seconda delle indicate disposizioni, che riguarda la intangibilità del patrimonio è non meno giustificata ed ancora più importante. Anche supposto che il numero dei poveri aspiranti al Ricovero non aumenti col progresso del tempo, è però noto a chiunque non sia digiuno delle più rudimentali nozioni economiche, che il valore delle cose ogni giorno aumenta, e che un patrimonio che non s'accresca diviene a fronte d'un tale aumento, persistendo nel resto identiche circostanze, progressivamente insufficiente. Di qui il bisogno di convergere tutti i nuovi lasciti ad aumento del patrimonio, più ancora di non assottigliare quello di già esistente che spetta tanto ai presenti che ai posteri, per supplire ai soli bisogni dei presenti. Se i testatori contemplano, come non è a dubitarsi, non solo i contemporanei, ma anco i venturi, ai primi null'altro può competere che la rendita: il capitale è intangibile.

Così opinando, noi non ci dissimuliamo che sotto la presenza di circostanze eccezionali potrebbero le rendite d'un anno non essere sufficienti al bisogno dei ricoverati già ammessi e tornar quindi indispensabile un qualche provvedimento, ma noi diciamo che in tal caso è dovere dell'amministrazione di non fare nuove ammissioni finchè non sia ripristinato il patrimonio, nel che intendiamo che praticamente si espliciti il principio dell'intangibilità.

Altre questioni presenterebbero l'ammissione di poveri a piazza semigratuita, e la corresponsione di pensioni alimentari a poveri esterni. L'una e l'altra cosa sarebbero dallo statuto proposto divietate. E quanto alla prima noi consentiamo appieno colla commissione proponente, che le piazze semigratuite mentre favoriscono i meno bisognosi vanno a scapito dei più indigenti; meno avversi saremmo al secondo provvedimento, ma solo allora che trattandosi di indigenti assoluti non vi fosse spazio nel Ricovero per accoglierli; e trattandosi di semi-indigenti non vi fossero aspiri per l'ammissione al Ricovero.

In ogni caso lo statuto proposto è un progresso assai notevole, è una garanzia per la ulteriore sussistenza e prosperità dell'istituzione, per il rigoroso mantenimento del suo scopo; noi lo accettiamo ad onta delle piccole mende, ad onta di quel tale direttore spirituale dalla cui bocca forse un giorno qualche avanzo di Mantana dovrà apprendere il dogma dell'infallibilità pontificia.

Un voto però ci sia lecito d'esprimere. Le disposizioni transitorie contemplano una liquidazione e divisione dei patrimoni amministrati dalla Commissione di pubblica beneficenza fra le varie istituzioni che ne dipendevano. Noi, per quanto riguarda la Casa d'Industria, vi rinunceremo di buon grado, perchè la Casa di Ricovero potesse più presto accogliere gl'imposenti che stanno nella Casa d'Industria a smemoratezza del nome, e gl'indigenti cronici che senza speranza di gnarigione, ingombrano le sale del civico ospedale e ne smungono le risorse.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 19 agosto.

Cominciano a fioccar gl'impiegati che dovranno trovarsi a Roma in ottobre e novembre e che hanno famiglia per trovarsi alloggio. E non è a dire quante difficoltà incontrino, non perchè proprio non ve ne sia, ma perchè in una città nuova non sanno raccapazzarsi. I prezzi sono presso a poco cresciuti di un quinto; si temeva assai di più. Però per poco che continui la concorrenza saliranno ben più alto, specialmente per i piccoli quartierini, che sono i più ricercati, e che sebbene numerosissimi in Roma, volano via da un momento all'altro, presi dai Romani stessi che si restringono pel rincaro prezzo.

Si va spargendo tra il popolo minuto la voce che il papa, infallibile e quindi profeta, ha pronunziato una grande sciagura che cadrà su Roma pel 20 settembre se si festeggerà l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane. Ciò prova che i clericali sono convinti che la dimostrazione riuscirebbe splendidissima e veramente po-

polare. Ed io vorrei che di feste ufficiali non se ne facessero, e si studiasse il modo di farne far una dal popolo, la quale significasse proprio la volontà sua e il suo attaccamento pel nuovo ordine di cose. Per esempio, perchè non si potrebbe, oltre alla solita e indispensabile luminaria stampare un numero immenso di cartellini con una epigrafe dedicata al Re, all'esercito e al parlamento, da portarsi al cappello dai popolani in quella giornata? Qualche segno esterno insomma che distinguesse nel ceto popolano i semplicemente curiosi da coloro che festeggiano d'iniziativa propria la liberazione di Roma? Quanto al ceto medio e più alto si deve sottintendere che il suo concorso e la luminaria significhino partecipazione alle feste, e basterebbe dirlo nei giornali perchè il loro concorso avesse questo significato. Così sarebbero contenti i festaioli e gl'antifestaioli.

Ieri in via del Corso scoppiò un condotto dell'Acqua Marcia, che saltò al primo piano con un getto rapidissimo e allagò per un momento la via. Quest'acqua, di un corpo considerevole, ha una pressione di dieci atmosfere, e sgraziatamente la sua condotta è infelicissima. In certi tragitti è superficiale, sicchè perde molto della sua bassa temperatura, che la rende preziosa; in altri i tubi non troppo angusti e a quando a quando scoppiano. La Società concessionaria non pensa che a guadagnare, e tra le altre cose rifiuta di distribuirli nella città al di là del Tevere perchè son coprirebbe tutta la spesa. E il municipio se ne sta zitto come se fosse lecito monopolizzare un elemento di salute e di pubblico interesse com'è l'acqua potabile.

Roma, 19 agosto.

(C) - Dunque aveva ragione io assicurandovi che il Governo non aveva nessunissima intenzione di proibire la dimostrazione pel 20 settembre. La dimostrazione si farà, ed il Municipio ne ha presa la iniziativa discutendo in una seduta che la Giunta ha tenuta stamane ciò che dovevasi fare per festeggiare solennemente e seriamente il giorno glorioso della liberazione di Roma.

A quanto ho potuto sapere la guardia nazionale verrà chiamata sotto le armi per una passeggiata militare da farsi nelle ore pomeridiane a porta Pia coll'intervento anche di tutti i circoli politici, commerciali e letterari della città; la sera s'illumineranno sfarzosamente le piazze e le vie della città. Come vedete in tutto ciò non vi ha niente di governativo e gli on. Lanza e Visconti-Venosta rimanendo lontani da ogni dimostrazione ufficiale vogliono mostrare all'Europa ch'essi rispettano alla lettera la legge sulle guarentigie votata dai due rami del Parlamento.

Una festa solenne verrà fatta piuttosto per l'anniversario dello splendido plebiscito romano essendo intenzione del Municipio di solennizzare degnamente questo grande fatto del nostro risorgimento. La cerimonia più solenne sarà quella della distribuzione che si vuol fare nella grande aula Capitolina dei premi a tutti gli allievi delle scuole comunali invitando ad assistervi tutti i senatori e deputati che si troveranno in Roma per quell'epoca.

La Giunta è un po' in disaccordo, ma questa volta, bisogna esser giusti, la colpa è del Governo. Vi ricorderete che qualche tempo indietro vi ho annunciato come il Municipio avesse stretto un contratto col sig. Yng per la erezione di un intero quartiere nelle vicinanze di piazza Termini.

Con questa convenzione il Municipio cedeva all'Yng 200 mila metri quadrati di terreno, gratuitamente, s'intende, quand'ècco che il Governo dichiara al sindaco aver bisogno di 140 mila metri d'area onde fabbricarvi i locali per diversi ministeri proprio nel luogo, su cui Yng aveva ideato il suo progetto; — il Municipio ha dovuto cedere il terreno al Governo, ma il contratto è andato in fumo non contentandosi l'Yng dei 60 mila metri che gli rimanevano ed ora chi sa quando si troverà un altro intraprenditore tanto coraggioso da sobbarcarsi alla fabbricazione di un intero quartiere.

Nella giunta, ove si è deciso di dare al Governo il terreno richiesto, la minoranza è in urto colla maggioranza giurando la prima e spergiurando che dopo aver stipulata una convenzione qual'era quella passata fra il Municipio e l'Yng si doveva resistere e rifiutare ciò che richiedeva il Governo il quale non avrebbe dovuto attendere quattordici giorni dopo la stipulazione del contratto per esigere parte di un terreno già ceduto ad altri. Converrete che questa minoranza non ha poi tutti i torti.

Il municipio ha risolto d'invitare per un'altra volta i proprietari di case ad alzare un piano e a riparare le loro abitazioni non che a fabbricarne di nuove. Per la riparazione delle case si darà un termine perentorio trascorso, il quale il municipio eseguirà esso stesso i lavori a carico del proprietario. Si usasse sempre in tutte le cose una simile energia...

È finalmente certo che il ministero all'apertura del parlamento presenterà un progetto di legge riguardante i beni ecclesiastici e la soppressione in Roma delle corporazioni religiose. Sembra che il Sella sia quello che abbia insistito di più per la estensione prossima di queste leggi alla provincia romana.

Lo scultore Maioli ha testè condotto a termine il busto del bravo maggior Paghari morto il 20 settembre alla testa del suo battaglione sulla breccia di porta Pia. Questo busto verrà inaugurato in Campidoglio il 20 settembre onde mostrare come l'Italia onora coloro che dettero il loro sangue per lei.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del debito pubblico pontificio
AVVISO

Al seguito della promulgazione della Legge 29 giugno p. p., n. 339 (serie seconda), e del Decreto Reale di pari data, n. 342 (serie seconda), riguardanti il riconoscimento e trasporto al Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia dei debiti già iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico Romano, la suddetta Direzione generale rende noto al Pubblico quanto segue:

1. I possessori dei titoli di nominativi che al portatore della rendita consolidata romana 5 per 100 dovranno chiederne il cambio in rendita consolidata italiana 5 per 100 entro il corrente anno 1871; nel caso di perdita del titolo che rappresenta la iscrizione nominativa, come nell'altro che il titolo dovrebbe rappresentare la iscrizione nominativa non sia stato ancora emesso, dovrà nel termine medesimo, farsi la dichiarazione di smarrimento o esibirsi il documento equipollente che dà diritto alla rendita.

2. I possessori dei certificati al portatore emessi in ordine alla disposizione pontificia 26 agosto 1868, e che rappresentano Obbligazioni create col Sovrani Chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, dovranno chiederne il cambio colle Obbligazioni corrispondenti entro sei mesi dalla promulgazione della legge 29 giugno 1871, n. 339.

3. Le domande sia pel cambio della rendita consolidata romana in rendita consolidata italiana, come per il ritiro delle Obbligazioni del Prestito 1860 1864, rappresentate attualmente da certificati al portatore, dovranno, nei termini rispettivamente accennati al n. 1 e 2, essere presentate in Firenze alla Direzione generale del Debito Pubblico, in Roma alla Intendenza di finanza, e nelle altre provincie alle rispettive Prefetture.

4. Le domande pel semplice cambio della rendita consolidata romana in rendita consolidata italiana, non che quelle pel ritiro delle Obbligazioni 1860 1864, dovranno esser fatte sugli stampati che si distribuiscono dalla Direzione generale del Debito Pubblico e dagli altri Uffici contemplati al n. 3.

5. Quando però oltre il cambio si chieda la traslazione o il tramutamento delle iscrizioni, o l'annotamento o la cancellazione di vincolo o d'ipoteca, o quando si chieda la divisione delle iscrizioni in un numero di altre iscrizioni maggiore di quello che sarebbe necessario pel cambio semplice dei titoli presentati, in questi casi la domanda deve esser fatta in carta da bollo a termini di legge, e il deposito dei titoli che si esibiscono resta soggetto alla tassa, di cui all'art. 45 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

La domanda per riunione di più iscrizioni senz'altra operazione è considerata come domanda di semplice cambio.

6. Le domande pel cambio di titoli al portatore devono contenere la data e la sottoscrizione del richiedente, indicando il nome e cognome, il nome del padre e il domicilio.

7. Le domande pel cambio dei titoli nominativi dovranno essere presentate dal titolare o dal suo legittimo rappresentante o avente causa, con firma autenticata per parte di Agente di cambio accreditato o di Notaio. La firma dell'Agente di cambio deve inoltre essere legalizzata dal Presidente della Camera di Commercio, e quella del Notaio dal Presidente del Tribunale civile.

Per le rendite iscritte al nome di Corpi o Enti morali, la domanda deve essere firmata da chi legittimamente rappresenta il Corpo o Ente morale titolare, e la firma del rappresentante deve essere certificata dall'autorità competente, ad oggetto di accertare l'identità della persona e la qualità di essa.

8. Nel caso che non si posseda il certificato della iscrizione nominativa di cui si chiede il cambio, la dichiarazione di smarrimento da esibirsi come è detto al n. 1 e da farsi in carta da bollo, non che il successivo procedimento pel rilascio del titolo avranno luogo in conformità di quanto è disposto al titolo IX, § 1° del Regolamento 8 ottobre, n. 5942. Le domande per rendite liquidate e non iscritte devono esser fatte in carta da bollo, ed esser corredate dei documenti comprovanti il diritto alla iscrizione.

9. Il cambio in consolidato italiano delle rendite del consolidato pontificio, iscritte ancora in studi romani, seguirà al ragguaglio di lire 5.375 per scudo.

10. Il cambio della rendita nominativa avrà luogo per rendite di lire 5, minimo della iscrizione della rendita con-

solidata italiana 5 per cento, con progressione di multipli di esso minimo.

Il cambio dei titoli al portatore e il tramutamento delle iscrizioni nominative si eseguiranno per rendite di lire 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500, e 1000.

Le frazioni inferiori al minimo della iscrizione di lire 5 saranno rappresentate da assegni provvisori nominativi o al portatore, secondo che provengano da cambio di rendite nominative o di rendite al portatore.

Ove però la iscrizione nominativa non appartenga ad Ente o Corpo morale, od altra persona amministrata, e sia libera, l'assegno provvisorio che ne deriva potrà dietro richiesta della parte, essere rilasciato al portatore.

11. L'esibitore dei titoli al portatore dovrà indicare nella domanda la qualità e quantità delle cartelle al portatore che desidera in cambio. In difetto di tale indicazione, la Direzione Generale del Debito Pubblico non sarà tenuta a rilasciare che quel minor numero di cartelle e di assegni provvisori che occorrono a rappresentare in complesso la rendita esibita al cambio.

12. I certificati nominativi da rilasciarsi per semplice cambio sono essenti dal pagamento del diritto di bollo.

13. I titoli al portatore che si presentano pel cambio semplice o pel tramutamento devono avere unite le cedole semestrali (rincontri) non ancora mature al pagamento, col rispetto che si doveva esibire per ottenere un'altra serie di cedole semestrali.

In mancanza delle cedole o di alcuna di esse, il cambio non potrà aver luogo che dopo la scadenza di altrettanti semestri quante sono le cedole mancanti.

I certificati di fondi 20 di rendita, la cui ultima cedola semestrale fu estinta col 1 gennaio 1871, dovranno avere unito il corrispondente recapito.

14. In ogni domanda di cambio, l'esibitore di titoli al portatore, o di certificati nominativi liberi da qualsiasi vincolo o condizione, dovrà dichiarare se voglia la consegna degli assegni provvisori insieme ai nuovi titoli d'iscrizione. In difetto di tale dichiarazione, gli assegni provvisori al portatore saranno passati alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti perchè ne faccia acquisto al valore di borsa.

Il prezzo degli assegni riscattati sarà pagato con mandati della Cassa a favore degli aventi diritto.

15. Quando, dentro il corrente anno 1871, i vecchi titoli da cambiarsi non siano stati presentati in Firenze alla Direzione generale del Debito Pubblico, o nelle altre provincie agli Uffici delegati pel ricevimento, e in caso di smarrimento non s'isene fatta dichiarazione, e non siano presentati il documento che dà diritto alla iscrizione della rendita liquidata, tutte le rate semestrali indistintamente, devute sulla rendita da cambiarsi, resteranno colpite dalla caducità comminata dall'art. 6 della legge 29 giugno 1871, n. 339.

16. Scaduto il termine di sei mesi dalla pubblicazione della stessa legge 29 giugno 1871, non saranno più ammesse al pagamento le cedole semestrali dei certificati al portatore che rappresentano Obbligazioni del Prestito 1860 64, i quali non siano stati esibiti pel ritiro delle Obbligazioni corrispondenti.

Firenze, il 1 agosto 1871.

Il Direttore Generale

NOVELLI

Mazzini e l'Internazionale

(Continuaz. e fine Vedi N. d'ieri)
(Dal Corriere di Milano)

Una irruzione di vecchie idee — straniere tutte — rivestite, rattoppate, rinnovate per fatti recenti o per capriccio di individui che le smantierrebbero prima se fossero chiamati ad attuarle praticamente, mincola sviare i buoni dal segno e creare, irrealizzabili come pur sono una moltitudine di nemici alla nostra bandiera tra i paurosi e gli ignari. Suonano andaci e taluni fra i giovani buoni d'Italia, le accolgono senza riflettere e

come quanto di sfida impavida e a oltranza cocciato al nemico. Ma l'audacia, oh'è talora veramente il segreto della vittoria, non lo è mai se non quando è posta a servizio del vero.

Il pugno di proscritti Olandesi che, respinti dal mare, s'impadronirono, regnante Filippo II, del fortino di Brille, suscitò nei Paesi Bassi l'incendio, nel quale andò sommersa la potenza Spagnuola. I 2000 cannoni e i 200,000 combattenti dell'ultima insurrezione parigina non valsero a sostenerla.

I primi combattevano per l'Indipendenza della Patria e per l'invulnerabilità della coscienza umana, ambo sacre; i secondi per un interesse che, posto a base esclusiva di un ordinamento sociale, cancellerebbe tremila anni di progresso e ci ricondurrebbe all'infanzia della vita di Europa.

Leggo in uno scritto pubblicato ora da un russo, membro influente dell'Internazionale, l'apologia sistematica della guerra civile applicata a guisa di tonico alle nazioni: essa è sempre, dice egli, favorevole al ridestarsi dell'iniziativa popolare e allo sviluppo intellettuale, morale e anche materiale dei popoli... e rompe a ogni modo la monotonia della loro esistenza giornaliera.

Odo invocata l'abolizione dello Stato, non della sua forma attuale, ma del suo principio fondamentale, del principio dell'autorità in tutte le sue manifestazioni possibili: lo Stato — e si richiamano al sofista francese Proudhon — è consacrazione di ogni dispotismo, d'ogni privilegio d'ogni servitù economica e sociale. Altri — ricopiando servilmente essi pure affermazioni francesi d'una frazione di città in una frazione dell'anno corr. — pongono il Comune non a cominciamento storico della nostra emancipazione politica, ma a base unica, eterna della convivenza sociale; bestemmiano Patria e Nazione, e si dichiarano intrapidamente uomini di progresso retrocedendo di sette secoli. Altri, retrocedono coll'abolizione della proprietà individuale, molto più addietro, al tempo dei patriarchi e del dominio delle famiglie: non hanno, nel presente, altro esempio alla Democrazia fuorchè dei servi, emancipati ieri dallo Tsar, del comune russo.

Altri usurpano a domogoghi francesi o tedeschi la formula senza senso che indica guerra, non al monopolio del capitale, non ai privilegi che lo fanno arbitro di legislazione a pro' di se stesso, non alla sua argente in un passato che deve pel futuro mutarsi, ma al capitale per se ovunque e dovunque si sia formato, e propongono di toglierlo a chi lo ha, e ripartirlo tra gli uomini della classe operaia, o concentrarlo tutto nelle mani dei pochi individui rappresentanti del Comune, perchè lo maneggino e ne distribuiscano i frutti ai suoi cittadini.

A una frazione di giovani incapaci di radicare il male dal suolo dove dormono i loro parenti, ma titani d'audacia contro le cose invisibili, sembra giusta vendetta della propria impotenza l'abolire non il dio del cielo mosaico o oristiano, il dio dei morti, il dio d'un popolo o di un'epoca determinata, ma Dio, l'eterno Verbo della natura, l'eterno sospiro dell'umanità, e l'affannarsi a creare nei popoli virtù di sacrificio e martirio, insegnando ad essi che la vita non è se non una serie di atti meccanici dipendenti da forze materiali e da impulsi non nostri, che l'immortalità è una illusione, che l'uomo è fango destinato a tornare in fango.

Così, senza norma d'autorità, senza forma di Stato, senza proprietà, senza vincolo di fede comune, la bandiera repubblicana che noi salutavamo finora come segno di un nuovo mondo e incoronamento di un'epoca nuova, ricca di tutte le conquiste operate dall'intelletto e dalla virtù nel passato e delle immense aspirazioni verso il futuro, tradotte, armonizzate in una religione avente per concetto di vita la legge divina del progresso e per interprete il popolo, l'umanità delle nazioni alleate, diventerebbe bandiera d'individui o di nuclei d'individui senza freno fuorchè il loro interesse, senza legge fuorchè quella del capriccio d'ogni ora,

senza speranza fuorchè del possibile trionfo di un giorno.

Gli uomini disagiati in una moltitudine di comuni diversamente educati e sforzati dei mezzi per alimentare le grandi industrie, i vasti lavori agricoli, le navigazioni conquistatrici di nuovi mercati, le invenzioni dell'intelletto, la loro applicazione pratica su larga scala, si ridurrebbero a poco a poco a esistenza vegetativa, servi inenutriti alla gleba o all'angusto opificio da dove trarrebbero il necessario ai loro bisogni fisici, ignari noncuranti del resto.

Non è questo che noi vogliamo e bisogna che tutti lo sappiano. La bandiera dei nostri martiri deve potere svolgere l'ultima delle sue pieghe davanti agli occhi del mondo senza temere che appaia contaminata d'un segno d'odio, di cupidigia o di errori di uomini colpevoli di non meditare severamente sui problemi vitali delle condizioni future. I credenti in essa hanno ad essere apostoli e precursori d'una nuova fede sociale fondata sull'amore e sul progresso di tutti, o non sono che meschini ribelli senza diritto e senza probabilità di riuscita. La guerra civile può essere, quando una frazione del paese s'ostina a negare o inceppare i fatti, i doveri, il progresso, una necessità; supremo affrontarla e la provocammo talora quando eredemmo che l'onore violato della patria comune lo esigea e le circostanze le assicuravano vittoria rapida; ma è necessario, perchè sia legittima, che presieda sovr'essa un programma derivato dalla legge morale — che la maggioranza del paese sia presta a salutarne con plauso l'iniziativa — che i combattenti s'adoprino a condurla il più virtuosamente possibile e a concluderla quanto più sollecitamente si può.

Sovr'altre basi, e quand'escia da mere ire di parti nelle quali l'orgoglio coccezza il desiderio di trionfare, o quando guarda al presente più che al futuro, è il pessimo tra i mali e l'anima nostra l'abbomina.

Le sette, le frazioni che falzano oggi il programma repubblicano, non sono, quanto al fine ch'esse si propongono, particolarmente; la loro via non è la grande via dell'umanità e, separandosi, esse si condannano anzi tratto a logorarsi in inutili tentativi. Il soffio di anarchia, che attraverso per opera loro il nostro esmpo, si spanderà in tempo non lungo. Ma intanto, e finchè s'agita inquieto, svia anime preziose di giovani dietro i fantasmi, semina insani terroci in una parte influente delle classi medie, smembrerà l'azione finora concorde del nostro esercito e indugia, con danno e vergogna, il nostro inoltrarci. È necessario combattere il nuovo inaspettato nemico a viso aperto come facciamo e feremo degli altri. Ci secondino i buoni.

G. MAZZINI.

MENE DEL CONTE DI BISMARCK

Ecco la nota della Patrie accennata dal telegrafo:

Il sig. di Bismarck ha dato alla Patrie un brevetto d'esattezza e noi lo ringraziamo di questa testimonianza, che non può che esserle utile.

Noi abbiamo denunciato le manovre a cui si dà il cancelliere federale presso le Corti di Stoccolma, di Copenhagen e dell'Aia. Noi abbiamo detto, e manteniamo la nostra asserzione, che il gabinetto di Berlino pesava in questo momento con tutta la forza che gli danno e con tutto l'ardore che gli ispirano le sue recenti vittorie, sui Governi di Svezia, Danimarca e dei Paesi Bassi, per imporre e carpire ad essi degli impegni, che fino ad un certo punto comprometterebbero la loro indipendenza. L'astro potente che sorse al nord della Germania vuole dei satelliti ed esercita sui vicini tutti i mezzi d'attrazione.

Ma l'allarme è dato, e l'Europa attenta segue con sguardo inquieto e previdente le tenebrose traccie e le segrete mene della politica prussiana.

Dispiace al signor Bismarck che si sventino i suoi progetti. Però egli non

perdetto il suo tempo e se non avessimo che questa prova che la Patria è letta a Berlino con attenzione, essa sarebbe ampliato giustissimo. Ventiquattro ore dopo la pubblicazione del nostro articolo il principe cancelliere faceva pubblicare in un giornale che gli è devoto, una smentita che ci è trasmessa da un dispaccio di Berlino:

Non attendiamo, se Bismarck vuol concederle, una smentita d'un' autorità più accreditata per ritrattare le nostre asserzioni. Ma noi temiamo, siamo sicuri, di aspettare lungamente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nella *Concordia*: Si attende di giorno in giorno il ministro Sella che si recò in esilio alla propria famiglia.

— 20. — Scrive la *Nuova Roma*: Abbiamo motivo di credere che la nomina dell'onorevole Gadda a Prefetto di Roma con poteri di Regio Commissario per il trasferimento della capitale sia motivata dalle preoccupazioni del governo per la questione delle abitazioni, e che all'onorevole Gadda si voglia affidare il difficilissimo compito di sciogliere radicalmente una tale questione.

MILANO, 19. — Leggesi nella *Lombardia*:

La nostra Cassa di Risparmio ha ribassato lo sconto per le cambiali al 4 0/0, e l'interesse per le anticipazioni sopra valori pubblici al 5 0/0.

— L'arcivescovo nostro, monsig. di Caibiana, ordinò a valente artefice un cefano cesellato in argento, per riporvi le ossa di sant'Ambrogio. La spesa relativa, che sarà sostenuta per intero dall'arcivescovo, credesi che non sarà inferiore a L. 12 mila.

GENOVA, 20. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

Sentiamo con piacere che si è costituita in Genova una Società intitolata *Lloyd Genovese* per la navigazione a vapore specialmente coi porti dell'India, del Mar Nero e dell'Inghilterra. Ci consta che detta Società per ora si forma col capitale di sei milioni, ma sta nei suoi intendimenti di darci un prossimo ulteriore sviluppo, appena l'esperienza del primo anno di esercizio avrà confermate le sue previsioni di utili non dispregevoli che si ripromette a seguito di esatti e minuti calcoli istituiti. I nomi dei promotori ci sono sicura garanzia dell'esito felice di questa impresa.

Quantunque i fondatori abbiano sottoscritto il numero di azioni necessarie per costituire la società, sappiamo che è loro intenzione d'interessare anche il pubblico a questa impresa cedendone una piccola parte alla pubblica sottoscrizione.

CAGLIARI, 14. — Leggiamo nel *Corriere di Sardegna*:

Nel momento di mettere in macchina, due donne napoletane proprietarie della trattoria omonima che è presso la casa *Ordioni* in via Santa Chiara son venute a contesa. Una di esse ha vibrato un colpo di coltello alle reni dell'altra che è rimasta poco appresso cadavere.

La feritrice si è chiusa nella locanda, e finora la forza pubblica non è riuscita ad impadronirsene.

MANTOVA, 20. — La *Gazzetta di Mantova* reca il dettaglio dei lavori sulla ferrovia Mantova-Modena che progrediscono bene.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Moniteur* crede priva di fondamento la notizia data dai giornali italiani che il conte di Chasseloup sia per recarsi a Roma, onde riprendere il suo posto di ministro di Francia.

« Nessuna determinazione, soggiunge il citato giornale, è stata presa, né può esserlo in questo momento a Versailles, in un senso capace di recare modificazioni così importanti allo stato delle nostre relazioni con l'Italia. Per restare in una politica che si trovi in accordo col voto dell'Assemblea nazionale sulla petizione dei vescovi, il Governo francese deve mantenersi nella più stretta

riserva di fronte al Gabinetto di Roma ed è quello che farà, noi ne siamo sicuri. »

— Lo stesso giornale scrive trattarsi al Ministero dell'istruzione pubblica, dal quale dipende la direzione generale delle belle arti, del trasferimento della scuola francese di pittura da Roma, dove essa si trova attualmente, a Firenze.

— Un tal Collin, luogotenente nelle bande della Comune, incolpato di aver ucciso di sua mano un ufficiale di gendarmeria e la sua ordinanza, di aver preso parte al saccheggio e alla devastazione dei monumenti dello Stato e di attentato contro il governo, riconosciuto colpevole del 4° consiglio di guerra, fu ieri (16) condannato alla pena di morte.

— Il *Paris Journal* annunzia: L'Amministrazione generale delle Poste stabilì d'introdurre in Francia le carte di corrispondenza a metà del prezzo segnato dalla tariffa di porto. Stando allo stesso giornale il principe Metternich fa i preparativi per la sua partenza. Egli diede la sua definitiva dimissione.

— Gli Alasiani di Nuova York consegnarono una sciabola d'onore al generale Ulrich. Egli rispose: La trarrò dal fodero soltanto il giorno, in cui tenteremo di riconquistare le Province sorelle.

— Rano abbandonò ieri il territorio francese.

— 18. — Il *Siecle* scrive: Le difficoltà nelle trattative di Francoforte si riferiscono alla questione doganale dell'Alsazia. Cessando col primo settembre la franchigia dell'importazione in Francia dei prodotti alsaziani, Bismarck chiese la prolungazione del termine, oppure che si conceda all'Alsazia un dazio di favore. Il detto foglio è d'opinione che Thiers sia disposto a concedere una proroga, ma che è contrario all'introduzione di leggi di favore. Le trattative continuano su questa base.

SPAGNA, 18. — Si ha per telegramma da Madrid: Grandi dimostrazioni di giubilo in occasione che furono posti in libertà Roque e Barcia i quali erano accusati d'essere stati autori dell'assassinio di Prim.

GERMANIA, 17. — Si ha da Berlino, diciassette: L'inviato italiano ricevette ora ordine, in via di eccezione, di porgere querela per delitto di stampa contro il vescovo di Paderborn per effeso al re d'Italia.

AUSTRIA UNGHERIA 17. — Il movimento dei vecchi cattolici fa sempre dei progressi nella Bassa Austria. Più di 5000 adesioni sono giunte al Comitato Centrale di Vienna.

ATTI UFFICIALI

—)C(—
12 agosto

R. decreto che modifica la pianta del personale degli stabilimenti scientifici dell'università di Napoli.

R. decreto che determina gli stipendi per l'istituto tecnico di Bergamo.

R. decreto che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Catania relativa all'applicazione della tassa di famiglia.

R. decreto che ordina l'espropriazione in Roma dei conventi di Santa Teresa, dell'Incarnazione, vigna ed orti del Noviziato della Compagnia di Gesù, vigna ed orti del Collegio Romano, vigna ed orti dei Certosini di Santa Maria degli Angeli.

Disposizioni nel personale giudiziario, e una nomina nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che ripartisce fra le diverse provincie il contingente di prima categoria per la leva dei nati del 1850. Tabelle relative.

N. 9741.

AVVISO

L'Ecc. Presidenza di Appello in seguito a disposizione ministeriale 16 luglio p. p. N. 10590 tra le varie disposizioni che abbassava allo scopo di evitare i pericoli e i danni che potrebbero derivare a minori e curandi in causa della attivazione delle nuove leggi e del passaggio dei medesimi dalla dipendenza di un giudizio pupillare ad un altro, ha prescritto che sia espressamente richiamata l'attenzione dei tutori e curatori i quali si

trovano nel caso sulle disposizioni degli art. 20, 21, 32, 33, 34 e 35 del r. Decreto 25 giugno p. p. N. 284, relativi ai maggioriaschi, fedecommissi, sostituzioni fedecommissarie, prenotazioni ed iscrizioni ipotecarie.

Nell'impossibilità, stante la somma ristrettezza del tempo e i molti altri affari da cui sono affollati questo Tribunale, Pretura Urbana e le Preture della provincia di diffidare personalmente cadauno degli interessati, si richiamano col presente tutti i tutori e curatori i quali si trovano nei casi previsti dai citati articoli a provvedere nei modi e termini ivi stabiliti, sotto loro personale responsabilità.

Dal R. Tribunale Provinciale.
Padova, il 8 agosto 1871.
Il Presidente
ZANELLA
Carnio dir.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. *Errata corrige*. Si rende noto che il regio decreto 10 corr. agosto ha promosso a Cancelliere del II. mandamento di Padova Federico Candiani, e non Filippo come accennava il nostro Giornale di venerdì 18 andante.

Schiarimento. — A scanso di equivoci siamo in obbligo di notare che la locanda presso la quale fu commesso, da parte di un facchino, il furto accennato nel diario di ieri, è la *Stella d'oro*.

Teatro Garibaldi. — Il trattamento privato musicale e drammatico dato ieri sera dal nostro *Istituto Filarmonico* in unione alla Società *Antenore* ebbe un esito felicissimo.

Il dramma *Un segreto* fu applaudito, e alcuni dei pezzi musicali ottennero un clamoroso successo.

Citiamo fra gli altri la *Gran Fantasia* per violino del maestro Allard, eseguita distintissimamente dalla signorina *Linda Dalla Santa*.

Il maestro fu chiamato lungamente a presentarsi ma era assente.

Fu pur bene cantata dalla signora Giuseppina Pase la *Canzone del Marco Visconti* di Petrella, *Rondinella Pellegrina*.

Accademia. — Domani sera (22), alle ore 9, avrà luogo in Teatro Garibaldi un'Accademia vocale ed instrumentale, eseguita da una compagnia di canto romana coll'artista signora *Orsolina Pierangeli*, soprano, e col tenore sig. *Enrico Sbriscia*.

Diario dell'ufficio di P. S. del 21 agosto.

Un villico denunciò questa mattina essergli mancati dalla tasca della sua giacca n.° 12 napoleoni d'oro, ed elevava sospetti a carico di tre giovani suoi nepoti che trovavansi ieri sera con lui in un'osteria ove si trattennero fino a tarda ora; le indagini fatte sotto sui tre indiziati non ebbero alcun risultato favorevole, e sorge quindi il dubbio che egli abbia perduto il denaro, non che gli sia stato rubato.

— Nella notte del 18 and. ignoti ladri penetrati con rottura nella cantina d'un villico in Vigodarzere, vi rubarono del lardo e dei salami pel valore di L. 195.

— Nella notte medesima l'arma dei RR. Carabinieri dichiarava in contravvenzione alcuni schiamazzatori che turbavano la tranquillità pubblica: e nella notte successiva arrestava un facchino per insistenza in simili schiamazzati.

Mene cavalleri. — Con questo titolo l'*Opinione* si compiace di rilevare il progetto presentato all'Assemblea francese allo scopo di stabilire una maggiore parsimonia nella distribuzione dell'ordine cavalleresco della legion d'onore.

Ci aspettavamo che il giornale stesso concludesse, ma non lo ha fatto, coll'augurio che un progetto simile frenasse anche in Italia la profusione di ordini, oggetto del ridicolo universale.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

Cercle Parisien de la ligne de l'en seignement, bulletin n. 2. — Aout 1870. Magny, imprimerie O. Petit Seine et O'se.

— *Sull'Avenir economico dell'Italia*, discorso in commemorazione decennale della morte del ministro Cavour

di A. Del Bon, pubblicato a totale beneficio dell'ospizio marino di Venezia, Tip. Sacchetto, 1871.

— *La Nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette nel Regno d'Italia*, compilazione di Pietro Pavan. D'spensa I, Venezia, T.p. Naratovick, 1871.

— *Sopra la sottoscrizione romana raccolta ed offerta a Pio IX P. M.* in occasione del suo Giubileo Pontificale dalla Società pegli'interessi cattolici, osservazioni di C. M. Carel, D. C. D. G. Roma, Tip. Fratelli Monaldi 1871.

— *Canzone* letta nell'Accademia dei Concordi di Rovigo da Filippo Mischini ponendosi in Santa Croce la salma di Ugo Foscolo. Rovigo 1871, Stabilimento Minelli.

— *Delle Banche Popolari* in relazione agli'interessi dell'agricoltura. Memoria letta nell'Accademia di scienze lettere ed arti in Padova dal dottor Giuseppe Toniolo. Padova 1871, Tip. Randi.

— *L'Amico del popolo e dei Fanciulli*, dodici fascicoli compilati da Luigi Magri; fascio. primo. Roma, 1871, Tip. Voghera.

— *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*. Anno 1871. Vol. VI. Pontate 8 e 9. Venezia, T.p. Naratovick. (1)

(1) Ripetiamo l'annunzio che la Redazione si riserva di ritornare sopra taluna di quelle pubblicazioni, che le vengono favorite, e che richiedono uno speciale esame.

Acquavite ed assenzio. — Il dottore Magnan, facendo molte esperienze comparate, è riuscito a provare che gli effetti dell'alcool e dell'assenzio sono distinti.

Egli è giunto a questa conclusione per mezzo di porcellini d'India che vennero espressamente rinchiusi in campane apposte piene di vapori di codesti liquidi.

Le esperienze più accurate lo hanno indotto a concludere che, mentre l'alcool provoca l'ubriachezza, l'assenzio produce i medesimi fenomeni e le stesse crisi dell'epilessia.

Il sig. Bouley ha presentato tali importanti risultati all'Accademia delle scienze di Parigi.

I sigari e la nicotina. — Dopo frequenti libazioni in uno stabilimento del *boulevard Montmartre* a Parigi, tre individui discorrevano della loro abilità come fumatori. Uno di essi avendo asserito che fumerebbe, senza riposo, una mezza dozzina di sigari, Elmondo C... disse che egli avrebbe fumato la dozzina intera, e propose una scommessa. C... doveva fumare i dodici sigari senza interrompersi e senza ber altro che un *bock* di birra. Cominciata la prova, non senti niun disturbo sino all'ottavo sigaro, ed allora manifestò il bisogno di respirare aria libera. Si andò a passeggio sul *boulevard*, e C... continuava a fumare; al nono sigaro si sentì correre i brividi; gli amici lo consigliarono a cessare, ma egli non volle. Ai brividi succedettero dolori di ventre, vomiti, poi tutti i sintomi di un avvelenamento. Si corse a cercare un medico, ma non se ne trovò subito alcuno, e quando ne giunse uno il male aveva fatto rapidi progressi, ed il malato morì nel corso della notte. Fu constatato l'avvelenamento per nicotina, di cui si assorbe una grande quantità fumando sigari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

22 agosto
a mezzodi vero di Padova
Tempe medio di Padova
ore 12 m. 2 s. 48,2

Tempe medio di Roma ore 12 m. 5 s. 15,3
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altrezza di m. 17 dal suolo, il m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 agosto	Ore 9 s.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	762,2	761,8	762,9
Termometro centigr.	+23°5	+27°9	+23°4
Direzione del vento	ne	e	soe
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = +28°0
minima = +17°2

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del *Giornale di Padova*:

Roma, 21, ore 11,10 ant.

Assicurasi che fu dimessa ogni idea di prossime modificazioni ministeriali.

All'inaugurazione del traforo del Moncenisio fissata pel 17 p. v. settembre s'inviteranno i ministri francesi.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un decreto ordina che si faccia il censo generale delle proprietà urbane e rurali.

— Assicurasi che il bilancio del culto e del clero subirà le stesse riduzioni delle altre amministrazioni dello Stato.

Confermasi la nomina di Szadas a sotto-segretario del Ministero delle finanze.

È probabile che il principe Umberto arrivi a Madrid venerdì.

NAPOLI, 20. — Stamane la questura procedette ad una perquisizione presso il Comitato dell'*Internazionale*. Furono sequestrate carte e fu operato qualche arresto. L'autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

PARIGI, 20. — Il *Journal Ufficel* contiene un decreto del 19 corrente che ordina di sospendere sino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla leva della classe del 1871.

BORSA DI FIRENZE

21 agosto

Resd. 63 92
Oro 21 14
Londra tre mesi 26 72
Prestito nazionale 88 —
Obbligazioni regia tabacchi 490
Azioni regia tabacchi 730
Banca Naz. del R. d'It. 28 50
Azioni strade ferrate mer. 413
Obblig. » » » 192
Buoni » » » 486
Obbligazione ecclesiastiche 86

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badarealle falsificazioni velenose.

(6) Dopo la cura operata da S. S. pio Papa mediante la dolce *Revalenta arabica* Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, né piughe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee flatulenza, vomiti, titichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stoo maco, gola, fiato, voce, bronchi, vescioe fegato, reni, intestini, mucosa, corvelli, e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelli di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Bréha, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatoles: 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 1-kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La *Revalenta al Cioccolato*, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere, scatoles per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pesdenone: Roviglio, farm. Varaschi I., Portogruaro: A. Malipieri farm. — N. vigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stanzani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Mantolo, Bellino Valeri — Vittorvenezia: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno — Forcellina — Feltre: Nicolo Dall'Are G. Legnago: Valeri — Mantova: F. De, C. De farm. esato — Oderzo: L. Cini, L. Dalmazzi.

Banca Generale di Sicurtà

12-306 FONDATA SULLA RECIPROCA

Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti:

Parte Prima

RAMO — Assicurazioni vitali

SEZIONE I^a — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.

SEZIONE II^a — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.

b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.

RAMO — Assicurazioni incendi

SEZIONE I^a — a) Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i ricolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opifici, le officine ed i boschi.

SEZIONE II^a — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto involontario.

RAMO — Assicurazioni del trasporto marittimi, fluviali e Terrestri:

Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO

Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA avv. VINCENZO, Vice-Pres. della

> MALUTA GIOV. BATT. negoziante. Camera di Commercio.

> DE BENEDETTI avvocato MATTIA, > VENEZZE conte avv. STEFANO, possid. possidente.

> ZACCO conte avv. ALBERTO, possid. RAPPRESENTANTE — CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione

Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano interesse in ragione del 6 per 0/0 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/0 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residui tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonché presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme beniveise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano

Il Presidente del Consiglio march. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI

Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE ECOSI

Badare alle falsificazioni velenose 36-156

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, leteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni al più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 73,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventerono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PRUNO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,100.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, ora tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I ricicliati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 81,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione sulla sua efficacia, e non esitò a confermarla in ogni occasione che si presentò.

Dottore D'ANGELETTI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8.00; id. per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.00.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Depo 20 anni di estinato soffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi usatori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatola per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8.00; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.00.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavosani farm. — Pordenone: Raviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Telesse: Glus, Chissari farm. — Udine: A. Filipuzzi Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majola, Bellino Valeri — Viterbo-Canada: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arzè — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Padova: L. Gineti, L. Bionacci.

EDITTO.

La R. Pretura in Este rende noto che nel giorno 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer. sarà tenuto nel suo locale di residenza, un quarto esperimento d'Asta, per la vendita degli immobili descritti nel precedente Editto 31 marzo a. c. N. 1294, stato pubblicato nel Giornale di Padova dei giorni 6, 9 ed 11 maggio 187, N. 125, 128 e 130, immobili di ragione delli Matteo, Rosa, Maria, Eugenia e Luigi Taretta del fu Stefano di Cinto-Euganeo, ai medesimi esecutati dalla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza in Venezia, facente per l'Istituto Manin. L'Asta sarà tenuta sotto le stesse condizioni esposte nel surriferito Editto pel terzo incanto.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza, in quella del Comune di Cinto, e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalle R. Pretura

Este, 31 luglio 1871.

Il Pretore

FABRIS

Scuola Privata Elementare

VIA MEZZOCOCONO N. 1404

Col giorno 5 settembre p. v., e così per tutto il corso delle autunnali vacanze, il sottoscritto darà speciali lezioni in preparazione agli esami di ammissione alla classe 1^{ma} tecnica e ginnasiale. Il corrispettivo è fissato in Lire 8 mensili anticipate.

6-409 ANDREA PICCOLO.

PRESSO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI

Chincagliere

Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezzeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3.50 la pezza di metri 8. Lavori in cuojo di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 5-410

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezza Lire 3.50

LA PICCOLA TINTURA SEMPLICE

INVENTORI FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso Degiusti Gaetano parrucchiere all'Università.

BACHICOLTURA

A TUTTO AGOSTO presso il signor CAETANO GIANDOMENICI in PADOVA via della Gatta N. 972 è aperta la sottoscrizione dei Cartoni del signor Alcide Pucchi di Brescia la più antica delle case italiane che fanno commercio di Seme, e la prima che importò Cartoni del Giappone.

Il prezzo per ogni Cartone non eccederà alle L. 20 italiane pagabili con L. 5 alla sottoscrizione e 5 al 30 settembre

Il saldo alla consegna.

3-425

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE VAL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligence e Messagerie.

MONTAGNANA — » » Quirico De-Giacomi.
VILLAFRANCA — » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO — » » Abetti Beniamino.

22-291

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

91-33

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendee e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merced quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 5 a lui diretto. 55-10

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

Massimo Buon Prezzo

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Grande Deposito e Vendita

PER SOLI TRE MESI

LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Massimo Buon Prezzo

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA